

Dal 29 aprile al 19 giugno tre noti artigiani
esporranno al «Trianon de Bagatelle».

I prestigiosi lavori forse anche a Villa Medici a Roma

Da Salerno a Parigi l'oro della ceramica

La ceramica salernitana va a Parigi. E alla grande. Dal 29 aprile al 19 giugno al Trianon de Bagatelle, tre noti artigiani esporranno il loro prodotto nell'ambito della mostra «Farnese a Bagatelle, L'art du sol italien à travers les siècles».

Si tratta di Giancappetti, della Ceramica Scotto di Vietri e della Nuova Arcea di Cava dei Tirreni, le quali insieme a un artigiano di Ravenna e a un produttore di cotto di Minturno hanno formato un gruppo di lavoro in cui ciascun elemento presenta precise caratteristiche non sovrapponibili a quelle degli altri.

Giancappetti è specializzato nella riedizione del Settecento; non si tratta di falso, bensì dello stesso procedimento lavorativo usato due secoli fa: lavorando l'argilla di Ogliara lasciata essiccare al sole e cotta a legna, il prodotto viene fuori lentamente dalle mani esperte di un maestro e tre allievi, proprio come nelle antiche botteghe.

Per l'occasione Giancappetti, che ha recentemente curato un pavimento a Cerreto Sannita, presenta una panchina e due pilastri di S. Chiara.

La Scotto di Vietri è specializzata nelle piastrelle sagomate a mano, mentre la Nuova Arcea di Gianni Rossi ha una produzione tipicamente industriale.

L'iniziativa del Centro Bagatelle ha il supporto

A sinistra:
un particolare
del Chiostro
di Santa
Chiara,
opera
del maestro
Giancappetti
(nella foto
in alto)



del Comune di Parigi che ha voluto in tal modo favorire questa antica e affascinosa arte, nella quale è quasi sempre impossibile prevedere le fattezze del prodotto finito essendo vari e diversi gli elementi che vi concorrono.

La notizia della partecipazione dei tre artigiani salernitani all'esposizione di Parigi segue di poco la conclusione della mostra sulla ceramica artistica svoltasi nell'auditorium di San Giovanni di Dio a Salerno, che ha messo in evidenza ancora una volta le infinite potenzialità espressive della ceramica. Dalla lavorazione antica e unica di Giancappetti, sino alla produzione industriale della Nuova Arcea il progetto è dunque am-

pio e vario.

La manifestazione è stata curata dal raffinato editore Franco Maria Ricci, che ne pubblicherà il catalogo.

Dopo Parigi, attraverso l'ambasciata francese i pezzi saranno probabilmente esposti a Villa Medici a Roma.

La prestigiosa spedizione avviene in una fase contraddittoria per la nostra ceramica. Proprio mentre si tenta di recuperare le radici e gli originali metodi di produzione, scompaiono le figure tipiche di questo mestiere; è rimasta, ad esempio, solo l'azienda dei fratelli De Martino a lavorare l'argilla mentre molte aziende sono in difficoltà.

La crisi della produzio-

ne di tipo industriale, i cui prodotti finiti non trovano adeguato sbocco di mercato sembra non avere alternative, mentre proprio il livello artigianale, sebbene più costoso, riesce a conquistare nuovi e prestigiose fette di mercato.

Ma la difficoltà maggiore per tutti è l'accesso al mestiere, visto dai giovani con diffidenza e poco amato, nonostante le grandi soddisfazioni che può offrire.

Certamente, però, l'iniziativa del gruppo di lavoro in cui ci sono i tre salernitani contribuisce a rassicurare tutti sulla qualità del patrimonio conoscitivo.

La mostra viene inaugurata giovedì 28 aprile

Luciano Pignataro